

africa



Angelo Ferrari,
Lorenzo Orioli
**Le nebbie
del Congo**

In Italia, quando si parla di Congo, ci si riferisce abitualmente all'ex Zaire, l'attuale Repubblica Democratica del Congo. Raramente si parla dell'ex Congo francese, la Repubblica del Congo. Eppure dal punto di vista economico, Brazaville ha una grande importanza strategica per il nostro Paese. È dai pozzi congolese che viene estratta una parte consistente del petrolio africano diretto verso la nostra Penisola. Ed è dalle foreste congolese che arriva buona parte del legno pregiato per i nostri mobilifici. Questo libro-reportage mette in evidenza la complessa realtà sociale e la delicata situazione politica del Paese africano. «Una nazione - osservano gli autori - dove, se tutto appare calmo e tranquillo, sotto la cenere si nasconde la brace, pronta a infiammarsi alla prima scintilla». [Emi, Bologna 2011, pp. 220, euro 14]



Patrick Chabal
Africa

Negli ultimi decenni, storici e politologi hanno studiato i problemi del colonialismo e del post-colonialismo in Africa partendo da un approccio di politica comparata che analizza la struttura degli Stati, delle società civili, delle economie.

In questo libro l'A., adottando una prospettiva antropologica, cerca di comprendere quali effetti le politiche nazionali e internazionali abbiano avuto sugli africani negli ultimi decenni. Un'analisi che non guarda tanto alle élite, ma piuttosto alle persone comuni (troppo spesso trascurate dagli studi sociologici), cercando di comprendere l'evoluzione della società africana contemporanea con una prospettiva che parte dal basso. [Duepunti, Palermo 2011, pp. 236, euro 18]



Ilaria Cresti,
Jean-Léonard Touadi
Il continente verde

Come è possibile conciliare lo sviluppo economico e la tutela ambientale in Africa? In quali direzioni può operare la cooperazione internazionale per recuperare aree a rischio ecologico senza compromettere il benessere delle popolazioni locali? Il volume presenta alcuni casi-studio in cui è stato possibile valorizzare contesti socio-economici fragili attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio

ambientale. Si tratta dell'esperienza di comunità locali dell'Africa subsahariana che hanno dato vita a percorsi di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle culture tradizionali e degli ecosistemi. [Bruno Mondadori, Milano 2011, pp. 375, euro 22]

infanzia e intercultura



Andrea Satta
**Ci sarà una volta.
Favole e mamme
in ambulatorio**

Andrea Satta, pediatra e musicista, nel suo ambulatorio, che lui chiama «ambu», riceve bambini di 35 nazionalità diverse. Un giorno, la mamma di Mohamed, una ragazza africana, gli confessa che lei in otto anni in Italia non è riuscita a farsi neppure un'amica. Andrea si sente in dovere di fare qualcosa, ma cosa? Poi l'intuizione geniale: riunire mamme e bambini, una volta al mese, e fare raccontare ad ognuno una favola del proprio Paese. L'esperimento si rivela un successo: i bambini trovano molti amici, di tutte le nazionalità, e non hanno più paura dei medici ita-

Inoltre...

Nicola Muscogiuri

La globalizzazione nell'Africa dell'ignoto

Un quadro degli effetti della globalizzazione dei mercati sulle fragili economie africane. [Aracne, 2010, euro 11]

Gianna Costa

Africa dolce amara

L'A. ripercorre le tappe della sua esperienza in Uganda tra incontri inaspettati e momenti di solidarietà. [Enter, 2011, euro 15,80]

Umberto Davoli

Africa, maestra di speranza

Un missionario che vive da quasi cinquant'anni in Africa racconta il continente attraverso storie di esperienze vissute, battaglie per la giustizia, testimonianze di una spiritualità viva. [Queriniana, 2011, euro 11]

liani. *Ci sarà una volta* raccoglie 22 favole provenienti da tutto il mondo, cariche di magia e suggestioni, capaci di far crescere i bambini e farli diventare più sensibili e rispettosi delle diversità. [Infinito Edizioni, Roma 2011, pp. 128, euro 12]



Elisabetta Rossini
Elena Urso
Rico l'ornitorinco

Il libro affronta il tema della stima di sé. Per i bambini, la necessità d'identificazione è una tensione naturale che si manifesta attraverso il desiderio di essere come gli altri. *Rico l'ornitorinco* è un viaggio metaforico verso l'interiorità: il protagonista di questo racconto impara a riconoscere la sua unicità come una risorsa, trasformando in positivo quello che prima era percepito come una limitazione. Il linguaggio simbolico della favola permette al bambino di vivere l'insoddisfazione di sé in un modo a lui comprensibile e di trovare gli strumenti per superarla. Le autrici sono esperte in psicologia dello sviluppo e funzioni terapeutiche delle favole. [Nova Delphi, Roma 2011, pp. 50, s.i.p. Disponibile c/o Libreria Hoepli (www.hoepli.it) e Libreria internazionale-Il libro (www.il-libro.it)]



Fabian Negrin
**Frida e Diego,
una favola
messicana**

La favola di Fabian Negrin affonda le sue radici nella festa dei morti messicana, una ricorrenza allegra

in cui i famigliari dei defunti preparano teschi di zucchero e piatti tradizionali da mangiare durante una lunga veglia nei cimiteri, in compagnia dei cari scomparsi. In quest'occasione la pittrice Frida

Kahlo e il muralista Diego Rivera, entrambi sottoforma di bambini, scendono nel paese degli scheletri e ne riemergono più forti e consapevoli del loro amore. [Gallucci, 2011, pp. 40, euro 17]



Sacerdote dal 1958, gesuita, profondo conoscitore della dottrina sociale della Chiesa, Bartolomeo Sorge ha ricoperto numerosi incarichi, dentro e fuori la Compagnia di Gesù. In particolare, ha contribuito all'organizzazione del primo Convegno ecclesiale nazionale, svoltosi nel 1976, e ha diretto le tre principali riviste dei gesuiti italiani: La Civiltà Cattolica, Aggiornamenti Sociali e Popoli.

SUL COMODINO DI...

Bartolomeo Sorge: l'uomo Martini visto da vicino



È quanto mai azzeccato il titolo dell'ultimo libro di Aldo Maria Valli, vaticanista Rai: **Storia di un uomo. Ritratto di Carlo Maria Martini** (Ancora, Milano 2011, pp. 208, euro 16). Non è una biografia, né uno studio, ma un «ritratto». Non è il profilo dell'arcivescovo, né del gesuita, ma dell'«uomo» Martini.

Uomo, anzitutto, della Parola di Dio. La Bibbia è il segreto della sua umanità, l'origine della sua spiritualità, della libertà interiore di cui sempre ha dato prova, dell'ampiezza di vedute che lo caratterizza. È la ragione per cui ha creato la «Scuola della Parola», convinto che la conoscenza della Scrittura non solo alimenta la fede, ma insegna a pensare in modo aperto. Senza Bibbia, non si spiegano né Martini, né la sua opera.

Uomo, poi, del Concilio nel quale ha creduto, che ha amato e attuato con coraggio. Per la Chiesa - dice - non è tempo di indifferenza, di silenzio, e neppure di distaccata neutralità o di tranquilla equidistanza. Abbiamo bisogno di trasfondere la dimensione profetica del Concilio sia nella vita interna della comunità cristiana, sia nel rapporto con la società e con il mondo. Non basta dire che la Chiesa non è né con l'uno né con l'altro, ma occorre che essa parli e giudichi con franchezza le culture del nostro tempo alla luce del Vangelo, per illuminare le coscienze e nel rispetto delle scelte responsabili dei fedeli laici.

Infine, uomo del nostro tempo. La verità non s'impone. Martini ne è persuaso. La verità «si fa»: nel servizio, nella vita, nella cultura. Di fronte alla svolta antropologica contemporanea, le categorie neoscolastiche del linguaggio ecclesiastico si rivelano insufficienti. Per trasmettere il Vangelo alle nuove generazioni, accanto alla testimonianza della vita, occorre integrare le categorie tradizionali con un uso maggiore di quelle bibliche. È il modo migliore per farsi capire da tutti, compresi gli increduli, come Martini ha dimostrato con la «Cattedra dei non credenti». La «novità» delle sue prese di posizione su tanti argomenti di frontiera non ha mai voluto essere una presa di distanza dalle posizioni ufficiali della Chiesa (come qualcuno superficialmente ha insinuato), ma lo sforzo di ripensarle e di ridirle prendendo a punto di riferimento la Sacra Scrittura. Ecco alcuni degli spunti preziosi contenuti nel libro di Aldo Maria Valli. Un assaggio e un invito a gustare per intero questo bel «ritratto» del cardinal Martini, un «ritratto d'Autore».



Joumana Haddad
Le sette vite di Luca, una fiaba ecologica

Luca è un albero della foresta Amazzonica, è triste perché ha paura di essere abbattuto e non si sente sicuro. La sua minaccia più grande è l'avidità dell'uomo, che distrugge tutto in nome del progresso. A questo punto Luca decide di rinascere diverse volte, sempre più grande e

forte, ma si rende conto che l'uomo non risparmia nulla. Joumana Haddad si rivolge ai bambini e li prende per mano in un viaggio attraverso le bellezze della natura a rischio di estinzione, indicando una via per salvare il nostro pianeta. [Mondadori, Milano 2011, pp. 108, euro 15]

CARTA CANTA L'«altro» nella stampa periodica italiana

iperproduzione di beni, iperconsumo di risorse, sperequazione nella distribuzione dei consumi alimentari. Questi i temi proposti, pur nelle evidenti differenze di rapporto immagine-testo e di contenuto, dai due servizi che Carta canta rilegge questo mese.

In *Il futuro non può attendere. Dietro le apparenze*, pubblicato su *Io Donna* del 22 ottobre 2011, si parte da un punto del globo, la Cina, per riflettere sull'esplosione produttiva del pianeta. Le immagini di Alain Delorme, formalmente ineccepibili, sono organizzate in geometrie che compongono un primo piano (al di qua di un muro) - dove il piano orizzontale di una strada è percorso da bici o carretti su cui si sviluppano ardite e surreali costruzioni verticali di pacchi/oggetti/merci/mobili - con uno sfondo (al di là di un muro) dove torri, antenne, grattacieli, costruzioni ipermoderne svettano a testimoniare il successo economico del presente cinese.

Didascalie e testi giustapposti a ogni immagine in modo ironico e sensato prendono le mosse dal caso cinese per allargare il tema (economia globale, evoluzione dei distretti industriali, trasporti, risorsa acqua, impatto delle nuove tecnologie) alla situazione italiana e/o mondiale.

Una domanda di fondo sembra emergere dall'osservazione di queste «cataste di oggetti che sovrastano i fattorini e che, inevitabilmente, finiranno per inondare le nostre case e la vita quotidiana di miliardi di persone. Nell'evidenziare la sproporzione del carico, queste fotografie ci interrogano sulla sostenibilità, ambientale e umana, di una tale iperproduzione. Per quanto tempo il pianeta potrà reggere questo peso?»

L'altro servizio è un reportage dal titolo *Il mondo a tavola. Ecco esattamente che cosa mangiamo*, apparso su *Oggi* del 19 ottobre e dedicato a «What I eat», un libro e una mostra che

fotografano le diverse abitudini alimentari della popolazione mondiale. Visitando il sito del progetto (www.whatieat.org), curato dal fotogiornalista americano Peter Menzel insieme a Faith D'Aluisio, scopriamo che sono 80 le persone che compongono questo singolare atlante dell'alimentazione. Ciascuna di esse è ritratta sullo sfondo del suo contesto geografico e culturale insieme a tutti gli alimenti e le bevande che costituiscono la sua dieta giornaliera e viene tipizzata in termini professionali e sociali: dal bagnino australiano alla casalinga araba, dall'asceta indiano al frate servita italiano, per limitarsi soltanto a qualche esempio.

In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione del 16 ottobre, dal 17 al 22 dello stesso mese, alcune di queste foto sono state esposte nel Palazzo della Fao di Roma, prima di arrivare a Milano. *Oggi* ne offre un'anteprima ai suoi lettori.

Le foto scelte nel servizio sono una decina. Alcune, riprodotte a tutta pagina, vengono proposte con un'impaginazione un po' penalizzante: in un blocchetto di testo compatto, scavato in bianco sulla fotografia, vengono indicati Paese di provenienza, numero di calorie giornaliere, identità della persona, tipi e porzioni di consumo alimentare, offrendo così una sintesi molto chiara del testimonial rappresentato, ma compromettendo in qualche modo la pulizia e la forza dell'immagine. Altre sono abbinate due a due per pagina con l'intento di sottolineare sperequazioni e contrasti: come nell'accostamento tra «la frugalità della mandriana» del Kenya con le sue 800 calorie e le sue mucche denutrite e «la spaventosa fame della mamma inglese» con le sue 12.300 calorie e la sua espressione un po' allucinata e paradossale.

Elvio Schiocchet e Maria Grazia Tanara



immigrati e religioni



Antonello De Oto
(a cura di)

Simboli e pratiche religiose nell'Italia «multiculturale».
Quale riconoscimento per i migranti?

Questo studio risponde a un'esigenza cruciale per un Paese che con ritardo deve offrire politiche pubbliche adeguate alle trasformazioni multiculturali e multi-religiose connesse all'immigrazione. Affiorano «problematiche nuove, che richiedono interventi di mediazione e di comunicazione interculturale per i soggetti sociali e gli amministratori pubblici», oltre che per chi si occupa di diritto, come spiega Walter Citti, dell'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione (Asgi).

È stata appunto l'Asgi a organizzare un convegno, che vede qui pubblicati i suoi atti insieme a una raccolta dei testi giurisprudenziali di riferimento per l'Italia. [Ediesse, Roma 2010, pp. 234, euro 12]



Maria Bombardieri
Moschee d'Italia.
Il diritto al luogo di culto. Il dibattito sociale e politico

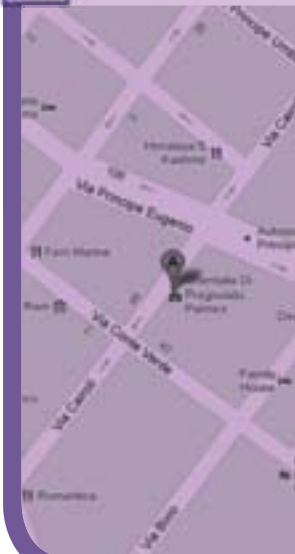
Sale di culto per un milione e mezzo di musulmani, molte. Moschee, pochissime. Intorno a questo dato, tutto italiano, si costruisce questo studio, «un abbecedario dell'islam che parla la nostra stessa lingua», come lo definisce Tonio Dell'Olio in apertura.

La realtà variegata dei musulmani in Italia, la geografia delle presen-

BOOKS

LA LIBRERIA

ORIENTALIA
Via Cairoli 63
Roma
www.orientalialibri.it



Nel 2002 Andrea Marcelloni, laureato in Lingue orientali, apre a Roma insieme alla moglie la libreria Orientalia, «perché durante il corso di studi avevamo avuto enormi difficoltà a reperire testi specializzati, per esempio sulla Cina - racconta Andrea, che parla correntemente il cinese e si reca abitualmente nel Paese di Mezzo -. Così abbiamo deciso, come «lettori insoddisfatti», di aprire una **libreria specializzata in Medio-Estremo Oriente**».

Nella libreria, unica nel suo genere a Roma, si può trovare tutto su queste zone del pianeta: **dalla narrativa alla saggistica, dall'arte alla filosofia**, libri in italiano e in lingua originale. Orientalia è nel **quartiere Esquilino**, ritrovo soprattutto della comunità cinese e indiana, a due passi dalla Facoltà di lingue orientali. Così tra gli *aficionados*, oltre a **studenti e docenti universitari**, ci sono molti **figli di immigrati che magari parlano benissimo l'italiano, ma poco la lingua madre**. E allora ordinano *Il Signore degli anelli* e *Pinocchio* tradotti in cinese o *Gomorra* tradotto in arabo. Dall'anno scorso, poi, Andrea Marcelloni ha deciso di creare anche la piccola casa editrice omonima, di cui consiglia *Lo Yemen raccontato dalle scrittrici e dagli scrittori*.

Un altro suggerimento? *Le tre porte di Han Han* (ed. Metropoli d'Asia), il blogger più famoso della Cina.

BABEL Radici straniere, parole italiane

Uruguayano di Minas, **Milton Fernández** è ormai italiano d'adozione, visto che vive e lavora nel nostro Paese dal 1985. Laureato in Arte drammatica, in Italia alterna il suo lavoro di **regista teatrale** a quello di **docente**, con sempre più frequenti **incursioni nella narrativa**. Oltre ad aver scritto diversi racconti - tra cui ricordiamo *Fattebenefrattelli* (2002), premiato al concorso di narrativa di Terre di mezzo, la raccolta di poesie *Versi Randagi* (2004), premiata dall'Università di Bologna, il romanzo *L'argonauta* (2007), vincitore del concorso «Lo sguardo dell'altro» - da un anno si è lanciato in una nuova impresa. Ha **fondato la casa editrice Rayuela Edizioni**, specializzata in letteratura sudamericana (la *rayuela* è detta anche il «gioco del mondo» per la sua universalità: per giocare bastano un sassolino, un marciapiede e un disegno fatto con un gessetto).

E, per Rayuela, Milton ha pubblicato un anno fa il suo ultimo romanzo *Sapessi, Sebastiano...*, **frammenti di vita raccontati al figlio** che parlano di migrazioni, spostamenti, inquietudini. Ci s'imbatte in tanti protagonisti e ognuno, a suo modo, ha compiuto qualcosa di generoso, di coraggioso, di speciale verso l'altro o verso la società: dal capitano della leggendaria nazionale uruguayana che sconfisse il Brasile nei Mondiali del 1950 allo zio, maestro di vita dalle alterne fortune. Tutte persone che, note o sconosciute, meritano di essere ricordate.



MILTON FERNÁNDEZ
Sapessi, Sebastiano...
Rayuela Edizioni
pp. 191, euro 12
Milano 2010



Ricardo Coler

Nel villaggio dei centenari, dove la scienza va in crisi



In Ecuador c'è un villaggio di 4mila abitanti, Vilcabamba, che rappresenta un vero mistero per la medicina. Ci sono dieci volte più centenari qui che in qualsiasi altro posto al mondo e i suoi abitanti vivono in media 40 anni in più rispetto ai loro compari occidentali. Ricardo Coler, medico, scrittore e fotografo, incuriosito da questo posto, per anni ha fatto la spola tra l'Argentina, dove vive, e l'Ecuador, per cercare di capire quale fosse il mistero di questo villaggio.

Ne è nato un interessante saggio-reportage, *Eterna giovinezza*, dal mese scorso pubblicato anche in Italia grazie alla casa editrice romana Nottetempo. Perché a Vilcabamba gli abitanti non hanno una dieta particolarmente originale, bevono e fumano, ma lavorano sodo e tengono fortemente ai legami familiari.

A Vilcabamba ha incontrato molte donne e uomini ultracentenari. Quale storia l'ha impressionata di più?

Per quanto riguarda le donne, Herminda, una centenaria che si è sposata per la prima volta a 65 anni e che legge tutte le sere seduta sull'uscio di casa sua, senza il bisogno di usare gli occhiali. Per quanto riguarda gli uomini, Timoteo Arboleda, che ha smesso di bere alcol quando era un giovane di 70 anni e ora che ne ha 114 si prende il lusso di un bicchiere di rum al giorno. Nonostante l'età, entrambi lavorano tutto il giorno. È l'unico modo che hanno per mantenersi.

Secondo i locali, il mangiar sano, l'assenza d'inquinamento e pesticidi, il clima mite determinano questa longevità. Ma Lei non è convinto.

Qual è la sua teoria?

Vilcabamba è un colpo basso per tutti coloro che misurano le calorie, che scelgono l'alimentazione naturale come unica opzione e che si ossessionano per la salute. A Vilcabamba gli anziani non solo arrivano a un'età «scandalosa», ma lo fanno andando contro ogni raccomandazione medica: nulla che possa essere spiegato con gli elementi di cui disponiamo sinora. Portare avanti una vita sana, mangiare con moderazione e fare esercizi può significare far funzionare bene il cuore, però non evita l'uso degli occhiali, i capelli bianchi o la perdita dei denti. Gli anziani del paesino leggono senza occhiali, conservano il colore dei loro capelli e mantengono la loro dentatura.

Il suo libro è anche una riflessione sul modo in cui la medicina occidentale si pone rispetto alla malattia e alla vecchiaia...

Avere a che fare con Vilcabamba vuol dire scontrarsi con l'ideologia salutista moderna e porsi domande su che cosa sia realmente la vecchiaia e come sia giusto affrontarla. Il medico avrà sempre qualcosa che proibisce o restringe. È vero, la prevenzione è ciò che funziona, però oggi rimanere sani è diventato un lavoro, uno sforzo che stanca. Tutto il contrario di quello che succede in questo paesino. Fino ad ora la medicina ha considerato la vecchiaia come qualcosa di inesorabile, impossibile da modificare. Ma la vecchiaia è una malattia come qualsiasi altra. La vecchiaia va considerata come un processo biologico sul quale si può intervenire, come si fa sulla crescita dei batteri o sul deficit di vitamine. Certo, vale la pena anche pensare a cosa faremo in futuro, con tanto tempo a disposizione.

ze, il dibattito sociale e politico, il dialogo interreligioso sono tutti elementi che arricchiscono questo saggio, che ha sullo sfondo gli articoli 8 e 19 della Costituzione italiana e cioè la libertà di culto. [Emi, Bologna 2011, pp. 254, euro 14]

balcani



Angelo Lallo

Il sentiero dei tulipani. Psiconazionalismo in Bosnia Erzegovina

Secondo l'A. la guerra in Bosnia Erzegovina non ha avuto una matrice etnico-religiosa, ma è stata il frutto di psiconazionalismo, un folle tipo di nazionalismo che attingeva a concetti di psicologia, filosofia, storia e genetica. Questa ideologia, concepita da Jovan Rašković, ha trovato fortuna in ambienti politici e militari, spianando la strada alla pulizia etnica progettata ed eseguita da Slobodan Milošević.

La tesi del libro è che il nazionalismo bosniaco ha portato all'autodestruizione dell'identità comune di un solo popolo e ha diffuso l'odio in una società, quella bosniaca, fondata sul rispetto reciproco e la solidarietà.

Si spiega in questo modo come un ristretto gruppo di assassini sia riuscito a spacciare per verità sanguinose bugie, utilizzandole come base ideologica per gli eccidi - incluso il genocidio di Srebrenica - nel corso della guerra in Croazia e in Bosnia Erzegovina tra il 1991 e il 1995 e, successivamente, come protezione dalle condanne. [Infini- to Edizioni, Roma 2011, pp. 128, euro 12]



Luca Leone
Bosnia Express

La Bosnia sembra vivere un dopoguerra infinito in cui lo Stato è in mano a politici corrotti e alle mafie che ripuliscono il denaro sporco nel settore immobiliare. Il libro è un viaggio all'interno di un Paese con un ritardo strutturale di quarant'anni, dilaniato da nazionalismi e contrapposizioni di politiche, sociali e religiose. Le vittime della guerra non ricevono assistenza,

mentre i carnefici rimangono impuniti o, addirittura, ricoprono ruoli di potere. Leone racconta in modo crudo un Paese in cui il crimine sembra avere occupato il posto della giustizia. [Infinito Edizioni, Roma 2010, pp. 160, euro 12]



Cinzia Battista
I Balcani nella strategia politica dell'Occidente dalle guerre alla democrazia 1991-2010

La guerra che ha dilaniato i Balcani negli anni '90 ha comportato

un intervento delle forze militari Nato in una regione che per la sua delicata posizione geografica era già stata oggetto di attenzioni da parte delle grandi potenze. Cinzia Battista, ricercatrice universitaria di politica internazionale, analizza dettagliatamente la storia recente di questi Paesi e le loro relazioni con Stati Uniti, Europa e Nato, cercando di far luce sulle ombre del passato e sulle prospettive di una futura adesione all'Ue. [Eiffel Edizioni, Caserta 2011, pp. 285, euro 15]



**entro il 20 dicembre
Roma**

Biblioteche di Roma, in collaborazione con Avventure nel mondo, indice il concorso «Figli di tante patrie. Le seconde generazioni raccontano le prime», rivolto a figli di immigrati (16-35 anni), residenti o domiciliati a Roma e provincia: brevi racconti, video e fotografie vanno inviati a Biblioteche di Roma, Via Zanardelli 34, 00186 Roma.

**fino al 15 gennaio
Sarmede (Treviso)**

Laboratori creativi e lettura di favole provenienti dall'India, mostre itineranti dedicate alle fiabe provenienti da Africa, Estremo Oriente, regioni artiche: sono alcune delle iniziative all'interno della 29ª Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia. www.sarmedemostra.it

GUIDA AL CONSUMO CRITICO

pp.592 € ~~18,50~~ 16,00

Dove trovarla?

Chiedila presso le botteghe del mondo o presso il Centro missionario diocesano della tua città!

Oppure chiamaci allo 051/326027 o scrivi a ordini@emi.it

6 edizioni in 15 anni

una coedizione con PONTE ALLE GRAZIE

Via di Corticella, 179/4 - 40128 Bologna
Tel. 051/326027 Fax 051/327552
www.emi.it - ordini@emi.it

emi
editrice missionaria italiana